

**Verbale della riunione
del Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 della Regione Toscana
art. 77 del Reg. CE n. 1698/05**

La riunione si svolge il 1.7.2009 e ha inizio alle ore 9.30 alla presenza di:

componenti con funzione deliberante:

Presidenza: Paolo Giannarelli in sostituzione del Presidente della regione Toscana Claudio Martini

Autorità di Gestione (AdG): Lorenzo Drosera

DG. Bilancio e Finanze della Regione Toscana: Atzori Maria Antonietta

DG regionale referente del Piano Regionale di Azione Ambiente (PRAA): Barca Giovanni

Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali: Frascchetti Luca

componenti consultivi:

Commissione Europa DG Agricoltura e Sviluppo rurale: Planchensteiner Daniela

Lega Regionale Toscana Cooperative e mutue: Ricci Enrico

Confindustria Toscana: Rosadini Irene e Ramondetta Silvia

Consigliera regionale di Parità della Toscana: Mancini Agostina

Coordinamento Toscano Produttori Biologici: Giuseppe Altieri e Sabrina Scotti

Lega Coop agroalimentari: Vitelli Niclo

AIAB Toscana: Campana Gianfranco

Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l'Innovazione in Agricoltura (ARSIA): Chiostri Carlo

Confederazione Italiana Agricoltori (CIA) Toscana: Failoni Marco

Coldiretti Toscana: Sorbo Prisco Lucio, Lisi Francesco e Prunetti Andrea

Confagricoltura - Federazione Regionale delle Unioni Provinciali Agricoltori della Toscana:
Ghirardini Maurizio

Confcooperative FedAgri (Unione Regionale Toscana): Birga Luca

Unione Regionale delle Comunità Montane toscane (UNCCEM): Giurlani Oreste, Floria Andrea

Unione Regionale delle Province toscane (UPI Toscana): Bucelli Paolo

Federazione Italiana delle Comunità Forestali (Federforeste): Franchi Paolo

Strutture regionali referenti sul PSR: Roberto Pagni, Ulivieri Elisabetta, Veronica Boccaccini

Il Comitato di Sorveglianza del PSR 2007-2013 si riunisce per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Relazione annuale 2008 sull'attuazione del Psr Toscana 2007/2013;
2. Nuova versione del PSR in rapporto alle nuove priorità comunitarie e alle misure comunitarie anticrisi;
3. Piano d'informazione e pubblicità;
4. Illustrazione delle attività di valutazione in itinere;
5. Varie ed eventuali.

Punto 1 dell'OdG - Relazione annuale 2008 sull'attuazione del Psr Toscana 2007/2013

Ulivieri, rappresentante dell'AdG del PSR, illustra in maniera sintetica quelli che sono i dati salienti della relazione annuale 2008 come prevista dall'articolo n. 82 del Regolamento 16/98 sullo sviluppo rurale.

Interviene:

Chiostri: esprime perplessità sul fatto che sulla misura 111 'Informazione e formazione' non sia segnalata alcuna spesa rendicontata, dato che l'ARSIA ha già svolto molte attività e sostenuto molte spese in relazione a tale misura.

Planchensteiner: esprime apprezzamenti sulla relazione annuale, chiede di introdurre gli indicatori di risultato commentati, senza i quali la RA non è ammissibile da parte dei servizi della commissione europea.

Per quanto riguarda l'aggiornamento del contesto segnala che vanno evidenziate le modifiche intervenute nel contesto, che abbiano un impatto diretto sull'attuazione del programma, ad esempio l'andamento dei prezzi nel settore primario, la crisi economica, ecc..

Dalla relazione si desume che la Toscana ha previsto un livello di programmazione ulteriore da parte degli enti locali, Province e alle Comunità Montane. Questa è una partita da gestire con attenzione, perché la Commissione riconosce il programma della Regione Toscana, approvato con decisione, con le modalità di attuazione ivi previste. Segnala che potrebbero esserci dei problemi nel caso in cui la programmazione da parte degli enti locali si discosti da quella che è la programmazione approvata dalla Commissione, in particolare per quanto riguarda i criteri di selezione, che devono essere portati all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

Per una questione di completezza, il paragrafo 5 dovrebbe anche riferire dell'incontro annuale con la Commissione, questa è una richiesta di aggiunta.

Ramondetta: apprezzamento per i risultati ed il buon avanzamento del programma. In particolare per la misura 123 a, che è l'unica misura aperta all'industria di trasformazione, c'è un forte apprezzamento sulla pronta attivazione e apertura dei bandi e la formazione delle graduatorie. Comunica una preoccupazione collegata ai criteri di valutazione, dato che a Confindustria risulta che le imprese ammesse a contributo sono esclusivamente cooperative od aziende agricole.

Chiede una maggiore attenzione per l'industria di trasformazione, che gioca un ruolo importante nel mondo rurale toscano, in particolare mediante una revisione dei criteri di priorità che premiano maggiormente la qualità del progetto (es. innovazione) e meno le caratteristiche strutturali delle imprese e i loro rapporti con i fornitori.

Sottolinea l'importanza di sostenere le imprese di trasformazione di prodotti vegetali in sottaceti e sottoli, che hanno una dinamica particolare di cui non si è tenuto conto nella misura 123 a .

La rappresentante di Confindustria lascia una memoria Su quanto detto agli atti del Comitato .

Giurlani: i numeri che sono stati presentati dimostrano una performance buona del PSR 2007/13; questo dimostra la validità dell'ordinamento regionale toscano, come si era già potuto apprezzare nel precedente piano di sviluppo rurale 2000/06, dove il sistema toscano, con la programmazione locale e con il suo modo di relazionarsi con il territorio, ha dimostrato di funzionare. Il sistema di programmazione locale ha migliorato il raggiungimento degli obiettivi, rispettando le particolarità e le specificità dei diversi territori Toscani e migliorando la capacità di spendere., essendo partiti da marzo, che vuol dire un anno.

Sottolinea invece un aspetto che preoccupa: il ritardo nell'attivazione delle misure dell'asse 4 e dell'asse 3, secondo il metodo 'Leader' per cui sarebbero ferme risorse pari quasi a 40 milioni di euro, che ad oggi non sono state portate sul territorio per il supporto alle imprese, al sistema pubblico, all'innovazione tecnologica, alla diffusione delle energie rinnovabili, ai servizi collegati al mondo rurale.

I GAL, hanno già fatto, la prima animazione territoriale per recepire le manifestazioni di interesse da inserire nella loro programmazione locale

Segnala anche preoccupazione per i limiti imposti dalla deroga "de minimis", dato che in base a tale deroga un'impresa può avere non più di 200.000 euro in tre anni; nel caso delle imprese forestali questo importo può essere veramente limitante.

Inoltre ritiene che la mancata ammissibilità dell'Iva per gli enti locali possa comportare la impossibilità per gli stessi a partecipare ai bandi per l'assegnazione dei finanziamenti del PSR, in particolare per i Comuni di piccole dimensioni e con pochi abitanti.

Birga: esprime apprezzamento per la relazione e per la situazione in essa descritta. Sottolinea una preoccupazione per la lentezza delle istruttorie delle domande presentate in relazione alla misura 123 a, dato che non risultano ancora chiuse tutte le domande presentate entro il giugno del 2008.

Bucelli, esprime parere positivo sull'esperienza della programmazione locale; si tratta di trovare, secondo UPI, il livello giusto che potrebbe e dovrebbe essere quello provinciale e quindi a questo livello realizzare una programmazione del territorio, concertata, condivisa e realizzata insieme a tutte le istituzioni del territorio provinciale.

Aggiunge un'ultima questione relativa ai poli urbani: le limitazioni che sono nel piano, relativamente a una serie di aree che per alcune province sono anche significative (es. Grosseto, Lucca), che attualmente sono totalmente escluse dai sostegni previsti dall'asse 3 del PSR.

Tale limitazione, che non risulta che sia presente nei PSR di altri stati membri, risulta poco comprensibile alle imprese che operano in tali territori e che spesso si trovano ad operare con le stesse difficoltà presenti nelle aree rurali confinanti, in posizione di svantaggio per non poter accedere ai sostegni previsti per la diversificazione delle attività economiche aziendali.

Failoni: esprime una valutazione positiva sulla relazione e sull'attuazione del PSR fino a questo momento, segnalando alcune difficoltà di gestione o di avvio per le misure 111 'Informazione ed aggiornamento' e la 124 'cooperazione per lo sviluppo dell'innovazione', nonché per l'asse 4 'Metodo leader'. Per quanto riguarda la programmazione locale, pensa che sia un punto di forza del sistema toscano, anche se deve essere un processo governato per evitare spinte centrifughe.

Sorbo: evidenzia il raggiungimento di alcuni obiettivi, come l'avvio del programma e la qualificazione delle procedure di selezione delle domande, e ritiene che quanto è stato fatto di positivo sia anche originato dal contributo della sua organizzazione alla definizione dei documenti di attuazione del programma, sulla base delle effettive esigenze del territorio.

Sollewa un'obiezione sulle modalità di attuazione della misura 111 per l'attuazione della quale gli enti pubblici beneficiari devono avvalersi di qualificati soggetti selezionati attraverso una procedura trasparente di evidenza pubblica. I criteri di selezione di tali soggetti devono pertanto essere trasparenti e devono passare per il Comitato di sorveglianza e non risulta ciò sia avvenuto. Coldiretti ha chiesto di iscrivere la questione all'OdG del Comitato di oggi ma ciò non è avvenuto.

Drosera: condivide l'urgenza dell'attivazione dell'asse 4 Leader sia perché in fase di crisi non ha senso tenere dei soldi fermi sia perché tenere fermo il 10% della spesa può essere dannoso dal punto di vista dell'efficienza nella spesa.

Comunica che per quello che riguarda il "de minimis" per le misure forestali, si sta cercando di chiarire la cosa, perché c'è una modifica nella normativa comunitaria che è intervenuta molto a breve, per cui si sta cercando di capirne la portata, incrociando alla normativa sviluppo rurale con la normativa aiuti di Stato e sarà questione di approfondimento con i rappresentanti della Commissione Europea a breve. Per quel che riguarda il problema del non riconoscimento dell'Iva per gli enti locali, chiede al Ministero Politiche Agricole se c'è qualche aggiornamento.

Per il problema dei poli urbani segnalato da UPI, ricorda che la Regione ha fatto una proposta di una limitata estensione della possibilità dell'operatività della misura diversificazione su alcuni territori classificati come poli urbani e nell'ambito di una modifica più ampia e molto urgente. La Commissione europea non ha concordato con la proposta cosicché è stata scartata per non bloccare le altre proposte di modifica. Anche alla luce delle modifiche del piano strategico

nazionale, si sta valutando se presentare un'altra proposta collegata a questa modifica del piano strategico. Per quel che riguarda l'intervento della Coldiretti, cede la parola a Chiostrì per un approfondimento sulla misura 111, collegata allo stato di attuazione nullo della misura.

Planchesteiner: ha ascoltato con interesse tutti gli interventi, in particolare anche quello della rappresentante della Confindustria sulla misura 123 a. In sede di consultazione del Comitato di sorveglianza la Commissione aveva fatto delle osservazioni sui criteri di selezione della misura proposti dalla Regione, in particolare per quanto riguardava la priorità data ad alcune tipologie societarie rispetto ad altre. Invita la Regione a valutare con attenzione, anche alla luce di quanto segnalato dalla rappresentante della Confindustria, quali sono gli obiettivi della misura e a verificare se l'impianto della misura ma anche i criteri di selezione sono funzionali al raggiungimento degli obiettivi della misura stessa, visto che come abbiamo sentito alcune tipologie di beneficiari rimangono praticamente esclusi dalla misura.

Per quanto riguarda il "de minimis", puntualizza che, quando si interviene nelle misure forestali occorre applicare o il "de minimis" ho pure, se si vuole andare oltre, è necessario prevedere e notificare un regime d'aiuto e avere un regime d'aiuto approvato.

Per quanto riguarda la questione posta dal rappresentante della Coldiretti sulla misura 111, effettivamente, dalla presentazione della scheda di misura si ritiene che vi debbano essere dei bandi per la selezione degli organismi che svolgeranno le attività e i relativi criteri di selezione della misura devono essere portati all'attenzione del Comitato di Sorveglianza.

Fraschetti: per quanto riguarda il problema dell'Iva si pensa di alzare la quota di cofinanziamento comunitario per la copertura della quota IVA. Non ci sono soldi nazionali per finanziare l'Iva e quindi le economie che verrebbero a determinarsi non tornerebbero al tesoro ma verrebbe costituito un "Fondo Iva", un accantonamento presso l'organismo pagatore.

Sul "de minimis" la Divisione Aiuti di Stato, che sta sempre sotto la Direzione Generale Sviluppo Rurale, sta ragionando su eventualità e opportunità di notificare un regime di aiuto nazionale, stiamo appunto verificando quali sono i problemi legati alle procedure di notifica, un regime chiaramente temporaneo, che possa fare fronte a questa esigenza, dove tutti i PSR si possono eventualmente agganciare..

Chiostrì: L'ARSIA, sottolinea l'attività di informazione e animazione effettuata da ARSIA sulla misura 124, riscuotendo notevole interesse, almeno nelle tre filiere che erano oggetto della scelta del PSR, che era quella del settore floro-vivaistico, della filiera foresta-legno-energia e del settore zootecnico.

Per quanto riguarda la misura 111, risulta che la procedura di liquidazione delle spese sostenute non è stata completata da parte di ARTEA, per cui non c'è modo di evidenziare le spese sostenute derivanti dall'attivazione della misura. Nel 2008, risulta un totale di 619.000 euro impegnati da ARSIA e per un 70% già liquidati, mentre l'attività per il 2009 alla data di maggio è relativa a 166.000 euro. Ovviamente in queste cifre ci sono attività svolte direttamente dall'Agenzia per il ruolo che gli compete dalla legge istitutiva, cioè quella di rapportarsi ai tecnici pubblici e privati, mentre per quanto riguarda le imprese si sono realizzati, su indicazione della Giunta regionale, degli avvisi pubblici per l'assegnazione di servizi, che hanno riguardato sia attività di formazione che di informazione.

Drosera: due precisazioni sulla misura 111 Per quello che riguarda la copertura delle spese per Iva, c'è un atto regionale che stanziava dei fondi per la copertura di tali spese, quindi ARSIA è al sicuro da questo problema.

Per quello che riguarda i criteri di selezione, la misura 111 ha dei beneficiari già indicati nella scheda di misura, la selezione che si fa successivamente è la selezione dei fornitori. Per la selezione dei fornitori si ritiene che sia sufficiente il rispetto delle normative sugli appalti.

Pagni: Sulla 123, solo qualche precisazione. I criteri di selezione individuati più di un anno fa hanno avuto due bandi per essere testati. La presenza di 90 domande sulla 123 A nel primo bando e la possibilità di finanziarne 30, ha fatto sì che tutti i criteri di selezione, che sono molti, fossero in qualche modo determinanti, cioè le aziende che hanno potuto soddisfare i molti criteri previsti ovviamente sono fra i 30 finanziabili rispetto le 90 domande. Dal punto di vista dei amministrativi di selezione e assegnazione fondi, indubbiamente, sono nella 123 più lenti di quello che ci si aspettava. E' da tenere presente che le Province sono state incaricate della selezione della assegnazione per la prima volta, nella fase di programmazione precedente il tutto era svolto a un ufficio interno della Regione, per cui è anche comprensibile un primo anno di rodaggio.

Altri elementi di difficoltà procedurale, che non riguardano solo la 123 ma anche altre misure di investimento, sono la definizione degli interventi di sostituzione, l'accertamento dell'affidabilità dei richiedenti e il miglioramento globale. Sono cose nuove per cui io penso che consolidando queste prassi sia anche più facile andare più velocemente in futuro. La questione delle zone A è molto sentita dai territori interessati, cui è difficile spiegare perché le imprese operanti nei territori di alcuni comuni siano escluse dai sostegni.

Drosera: Per quel che riguarda la relazione annuale, è data per approvata, dal Comitato. Ricorda che la relazione, prima di essere inviata alla Commissione deve essere approvata dal Comitato di Sorveglianza. La relazione, nella forma che è stata presentata, con alcune integrazioni in particolare al capitolo n. 1 per l'analisi della situazione socio-economica, gli indicatori di risultato e l'esito dell'incontro annuale con la Commissione, verrà inviata alla Commissione europea formalmente tramite protocollo di colloquio SFC.

Punto 2 dell'OdG - modifiche del Piano di sviluppo rurale in relazione alle nuove sfide comunitario e al piano comunitario di ripresa economica

Lorenzo Drosera: le nuove priorità comunitarie sono le nuove sfide (cambiamenti climatici, le energie rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, la biodiversità, la ristrutturazione del settore lattierocaseario collegata alla riforma dell'OCM) a queste si aggiunge la priorità collegata alla diffusione della banda larga. I fondi delle risorse aggiuntive in parte provengono dall'incremento della modulazione che dal 2009 al 2012 passerà dal 5% al 10%. La seconda parte di risorse deriva dalle economie sui pagamenti PAC. Una terza parte proviene dalla riforma sull'OCM vino.

Sono presentate ulteriori modifiche derivanti da emendamenti ai regolamenti comunitari, e modifiche di fonte regionale. La modifica più importante, oltre a quelle dovute, è quella relativa alla costituzione di un fondo di garanzia per la garanzia rispetto ai prestiti per copertura di investimenti nelle imprese, questa misura sarà attivata su tutte le misure che prevedono sostegno a investimenti delle imprese, quindi la 121, 122, 123, 311.

Interviene:

MIPAF: l'11 giugno c.m. è stato presentato un documento con l'indicazione dei criteri per ripartire le risorse sulla base di dati statistici. I risultati sono presentati il 1 Luglio.

- 1) Per quanto riguarda la Toscana, le risorse aggiuntive dovrebbero ammontare a circa 22 milioni di euro. Il tasso di cofinanziamento CE è stato fissato al 60% per tutte le tipologie di intervento e per tutti i territori. La quota rimanente, 40%, è suddivisa in 70% quota stato e 30% quota regione.
- 2) Relativamente alla tempistica, la strategia nazionale è in via di definizione e si presuppone che la versione tecnica sarà disponibile entro la fine della settimana.

PLANCHENSTEINER - Commissione Europea

Esprime le seguenti valutazione sulla proposta di modifica del PSR Toscana:

- 1) L'aumento del tasso di cofinanziamento comporterà difficoltà di gestione;
- 2) Valutazione di coerenza con il PSN: fino a quando non è stato definito il PSN, non sarà possibile stabilire la coerenza delle strategie del PSR toscano e di conseguenza valutarne compiutamente le scelte;
- 3) In relazione a quanto già segnalato, si conferma che l'analisi deve essere rivista nella parte relativa al settore lattiero caseario (evidenziando in particolare gli scenari possibili in conseguenza all'abolizione delle quote latte) e alla banda larga. Nella parte relativa alla banda larga vanno indicate, oltre alle informazioni relative alla copertura del territorio, anche le indicazioni tecniche dettagliate in merito alla velocità massima dell'ADSL. I risultati dell'analisi vanno sinteticamente riportati anche nell'analisi SWOT. Qualora si rendesse necessario, è opportuno aggiornare i dati ambientali.
- 4) Per quanto riguarda le tipologie di operazioni prescelte, bisogna indicare:
 - quale risultato si auspica in conseguenza all'attivazione dell'operazione;
 - cosa è già stato fatto;
 - motivi che hanno indotto a propendere per quella tipologia di operazione e non per altre;
 - motivi che hanno portato ad optare per quella data percentuale di assegnazione di risorse.
- 5) Indicare la coerenza con il PSN e rivedere gli indicatori
- 6) Chiarire il paragrafo 5.2.2
- 7) Relativamente al fondo di garanzia:
 - chiarire perché sono state previste due ipotesi che hanno come effetto quello di incrementare i costi di gestione;
 - motivare la scelta di FIDI indicando se opera in regime di aiuto o di non aiuto;
 - indicare le misure interessate;
 - chiarire che la garanzia sarà prestata esclusivamente per le domande finanziate attraverso il PSR.
- 8) Relativamente alla misura 112, precisare quale sarà la modalità di calcolo dell'abbuono degli interessi;
- 9) Per quanto attiene la misura 121, spiegare perché sono state eliminate le diciture relative ai comparti produttivi e alla sicurezza sul lavoro (al di là dalle pertinenti norme...);
- 10) In quanto alla misura 123 a, illustrare gli interventi che si intendono attuare. E' necessario inoltre chiarire le motivazioni che hanno portato a dare le priorità per le imprese di macellazione.
- 11) Per ciò che attiene la misura 125, si precisa che si possono finanziare solo le operazioni che non producono un aumento delle aree irrigue e che favoriscono il risparmio idrico;
- 12) In relazione alla questione 'de minimis', bisogna indicare il regime applicabile, in via transitoria si può applicare il de minimis e poi notificare l'aiuto di stato.
- 13) Illustrare la demarcazione per la misura 321;
- 14) In relazione all'OCM OLIO indicare il dettaglio dei principi e la demarcazione applicabile;
- 15) Per la misura 214 indicare il dettaglio degli interventi che fanno le OOPP;
- 16) Per l'OCM ortofrutta indicare la demarcazione applicabile a soci OOPP di altre regioni;
- 17) Specificare perché sono stati aggiunti tra i possibili beneficiari di alcune misure dell'asse 1 e 3 i coltivatori diretti.

COLDIRETTI: piena condivisione delle scelte della Regione Toscana, così come inserite nella nuova versione del PSR.

CIA: Condivisione delle scelte, del metodo e dei contenuti. Nelle correzioni prestare attenzione al regime di aiuto previsti nelle misure 121 e 311 per ciò che riguarda gli impianti fotovoltaici e la compatibilità con l'attivazione del conto energia. Per quanto riguarda il "de minimis" nel settore forestale, si chiede di approfondire la questione al fine di valutare la portata del vincolo.

CONFCOOPERATIVE: Condivisione scelte “nuove sfide”. Si chiede di prestare attenzione agli adattamenti che si renderanno necessari per adeguare il PSR Toscana al PSN al fine di evitare possibili rallentamenti collegati ad una tardiva approvazione della strategia nazionale.

CTPB: Si chiede di:

- prestare maggiore attenzione alla zootecnia biologica;
- prevedere una gestione regionale delle misure agroambientali, al fine di permettere a tutti i beneficiari di fruire delle stesse possibilità e di far sì che i produttori biologici abbiano la precedenza rispetto agli altri.
- Proposta di inserimento nel PSR: Agriforestazione

Pagni: in risposta alle osservazioni CE, precisa che per ciò che attiene il fondo di garanzia in sede di attuazione rimarrebbe solo una delle due opzioni (ISMEA o FIDI)

Fraschetti: non dovrebbero presentarsi problemi di coerenza tra PSN e PSR in quanto il lavoro è stato svolto in parallelo e si è tenuto conto delle osservazioni emerse.

Sebbene in sede di negoziato possano esserci degli aggiustamenti, non dovrebbero presentarsi ostacoli in quanto nella strategia è inserito quanto già esiste.

Planchensteiner: Alcune osservazioni, come ad esempio quella relativa alla 125, erano state già sollevate relativamente al PSN e non sono state recepite nel PSR Toscana. Tuttavia non sono previste grosse difficoltà di coerenza tra i due programmi.

DROSERA: Il Comitato da per approvata questa proposta di modifica del PSR

Punto 3 dell’OdG: piano d’informazione e pubblicità

.Boccaccini: illustra le linee guida del piano d’informazione e pubblicità. Al PIP sono destinati 2 milioni di euro nel periodo 2008-2015. E’ prevista una cabina di regia composta dai partner di settore che chiamiamo a collaborare per la buona impostazione e realizzazione del PIP.

Poi, chiaramente, saremo monitorati e valutati per seguire passo passo il buon esito di queste azioni e per aggiustare, magari, il tiro, se con certe azioni non arriviamo all’obiettivo formulare un’altra ipotesi o cercare di migliorarlo.

Interviene:

Failoni: esprime forti perplessità sottolineando come l’informazione e comunicazione rappresentino uno degli elementi di criticità segnalato in sede di valutazione sulla prima fase di gestione delle misure del PSR, con particolare riferimento al target principale rappresentato dai potenziali beneficiari. E’ riduttivo rispondere a questa criticità con un Piano che di carattere estremamente generalista, che pone sullo stesso piano potenziali beneficiari e cittadini, non definisce priorità di intervento, non diversifica strategie, strumenti e partner di settore in relazione agli obiettivi ed ai target di riferimento. Auspica una revisione sostanziale della proposta di Piano presentata, dichiarando la piena disponibilità dell’Organizzazione che rappresenta a collaborare all’elaborazione ed alla realizzazione di un’efficace azione di informazione e comunicazione.

Lisi: esprime anche lui forti perplessità. Coldiretti non è assolutamente d’accordo su un piano di comunicazione di questo tipo, perché non è un piano di comunicazione valido per un programma di sviluppo rurale, rispetto ai target di riferimento, rispetto a quelli che sono gli utilizzatori di utenti del piano di sviluppo rurale, perché non sono previste le forme di comunicazione più adatte, non ci sono sistemi di verifica e controllo rispetto a quello che è il

risultato a step, se la comunicazione arriva, come arriva, se viene interpretata bene oppure non viene interpretata affatto o viene interpretata in modo distorto.

Birga: si associa a quello detto dai colleghi precedenti. Si esprime la necessità, del coinvolgimento diretto del partenariato nell'azione di diffusione conoscenza e di informazione del PSR ai potenziali beneficiari Aggiunge che con due milioni ripartiti in tutti questi anni, quindi con una media di 200.000 euro l'anno, probabilmente non si sortiscono gli effetti desiderati. Con, appunto, un coinvolgimento diretto del partenariato dei canali giusti che possano raggiungere non solo tutta l'opinione pubblica ma poi veramente i diretti potenziali beneficiari, forse con due milioni qualche cosa si può ottenere.

Ghirardini: si associa a quello detto dai colleghi precedenti. Il problema principale mi sembra che, c'è dentro un po' di tutto in questo Piano, credo che si dovrebbe cercare di mirare meglio l'obiettivo, anche se mi rendo conto che quando si parla di "pubblicità" si sa bene che l'investimento fatto raggiunge degli obiettivi ma non si sa mai quale parte dell'investimento e li raggiunge veramente e quale parte è dispersi al vento.

Drosera – Regione Toscana Ritiene che, stante il livello della discussione che si è aperta e l'apprezzamento o non apprezzamento manifestato da tutti componenti del Comitato, sia opportuno un approfondimento del Piano di Comunicazione del PSR per poi ripresentarlo attraverso la consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza.

Punto 4 dell'OdG Illustrazione delle attività di valutazione in itinere;

Drosera: Illustra quanto è stato fatto nel 2008 per l'attivazione della valutazione in itinere. Nel 2008 è stato fatto il progetto della valutazione in itinere, ma il servizio non è stato ancora attivato. L'effettiva attivazione della valutazione in itinere si avrà solo nel 2009, il bando è uscito, è già pubblicato, ha scadenza il 7 agosto e quindi da ottobre in poi, è prevista l'acquisizione del valutatore che affianca e sostiene il Comitato di sorveglianza in tutte le attività di valutazione del programma.

Punto 5 dell'OdG Varie ed eventuali

Drosera: c'è una modifica del regolamento del Comitato di Sorveglianza, è stato modificato il regolamento 1698 e 1974 per quello che riguarda le competenze del Comitato di Sorveglianza. Su questo però, non avendolo inserito nell'ordine del giorno ve lo annuncio, poi faremo la procedura scritta con la documentazione per fare questa proposta. Quindi, i pro sono evidenti, semplifichiamo le procedure e semplifichiamo la vita a tutti. A fronte di questa proposta deve essere fatta attenzione però che sia garantita comunque l'informazione del partenariato nell'ambito del Comitato.